

Full immersion di quattro giorni all'Assemblea legislativa per i praticanti giornalisti

InCronaca va in Regione



La presidente Simonetta Saliera: «Vogliamo che i giovani cronisti conoscano l'istituzione». Il Rettore: «Per la nostra Scuola un'esperienza affascinante»

di Gianluca Mavaro

Quello emiliano-romagnolo è da sempre un modello di politica aperta, partecipata. Non fa eccezione la comunicazione istituzionale della Regione: provvede a mantenere un filo diretto con la cittadinanza attraverso vari canali, dal sito ufficiale ai social, fino al portale cronacabianca.eu, il raccoglitore di tutte le notizie e le iniziative dell'Assemblea legislativa. La settimana scorsa via Aldo Moro si è aperta anche a chi la politica la racconterà non dal palazzo, ma da fuori: sono gli allievi del master in giornalismo di UniBo. Per quattro giorni i giornalisti praticanti sono stati accolti in Regione per seguire i lavori “sul campo”, nel cuore dell'istituzione. “La Settimana InCronaca@ dell'Assemblea” ha visto impegnati da una parte funzionari, dirigenti e figure di Garanzia, dall'altra i futuri cronisti. I primi a spiegare al mattino come funziona l'istituzione e cosa fa, i secondi al pomeriggio in Regione dove lavorano i consiglieri, tra una seduta

di commissione e il resoconto di un atto ispettivo. Le notizie raccolte durante la “Settimana” si aggiungevano alle cronache che da settembre 2017 potete trovare sul nostro sito. Così alcuni contenuti sono stati rilanciati anche dall'ufficio stampa dell'Assemblea per testate giornalistiche accreditate, che spesso valorizzano i lavori degli studenti del master e non di rado trovano nuovi spunti dal “baby” giornale. Un anno e mezzo di pratica giornalistica significa girare per Bologna, tra eventi, interviste, consigli comunali e grezza cronaca di strada. Il giornalista del futuro non può non sapere la differenza tra un atto amministrativo e uno legislativo o una delibera della Giunta. Non può non conoscere quale sia l'iter di una legge regionale, nel percorso dalle commissioni fino all'approvazione in consiglio. «Vogliamo che i giornalisti del domani capiscano come lavora un'istituzione, imparando a essere più oggettivi e a fare meno confusione», spiega Simonetta Saliera, presidente del parlamento. Il capo Ufficio stampa,

Marco Sacchetti, non solo ha voluto fortemente l'accordo con il master, ma ha messo a disposizione parte del suo premio di produzione: un gesto simbolico che potrebbe fare da preludio all'istituzionalizzazione del sostegno dell'ente alla scuola di giornalismo. «Per il nostro Master - ha detto il rettore Francesco Ubertini - è un'esperienza inedita e affascinante. Gli studenti già svolgono stage nelle redazioni di alcune tra le più importanti testate e realizzano un quotidiano tutti i giorni con i tutor giornalisti, ma è la prima volta che vengono accolti nel cuore di un'istituzione». I ragazzi hanno incontrato per primi il Dg Leonardo Draghetti e Stefano Bianchini, coordinatore del nucleo contratti dell'Assemblea. Draghetti ha parlato della trasparenza di viale Moro, invocando però anche altre trasparenze. Come quando ha risposto a una domanda sull'inchiesta nota con lo slogan "Spese pazze", ma che di fatto fu un giudizio molto spesso sommario sui costi della politica, che vide coinvolti diversi consiglieri regionali della passata legislatura. «Sono arrivato in Regione nel 2014, nel pieno del clamore, e ho gestito tutti i contenziosi civili e penali. Qualcuno ha sbagliato, e ne ha risposto alla giustizia, ma molti altri alla fine, pur essendo risultati non responsabili di illeciti, hanno pagato un prezzo terribile: la loro fine politica. Spero che i giornalisti del futuro siano molto attenti alla deontologia e sappiano scrivere anche il capitolo finale del libro su questa inchiesta». Tra gli incontri del mattino curati dall'assemblea, da segnalare quello con le figure di Garanzia del parlamento regionale: col difensore civico Carlotta Marù i praticanti hanno discusso dei diritti del cittadino nei confronti della PA, diritti spesso ignorati e che - dall'introduzione della normativa sulla trasparenza amministrativa - permettono a tutti, non solo ai giornalisti, di conoscere e controllare l'amministrazione e i suoi atti; col garante dei minori Clede Maria Garavini e il garante dei detenuti Marcello Marighelli si sono invece approfonditi gli aspetti relativi ai diritti che queste categorie di persone vantano nei confronti della stampa, non sempre rispettati. Prezioso anche il contributo di Stefano Cuppi, eletto dall'Assemblea, su proposta del presidente della Giunta, Stefano Bonaccini, alla presidenza del Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni che ha la funzione di gestire i tentativi di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori delle telecomunicazioni. Intanto due degli studenti erano in commissione territorio, per tradurre il dibattito su fredde statistiche e normative di settore in materiale comprensibile anche per i profani. Un lavoro di selezione e trasformazione in cui l'Ufficio Stampa è maestro e che i giovani praticanti imparano giorno per giorno, e c'è chi lo ha già fatto: Riccardo Querciagrossa l'anno scorso ha svolto lo stage previsto dal percorso formativo del master proprio qui. «È stata un'esperienza molto positiva, ho capito qual è il lavoro che sta dietro ai comunicati che ogni giorno ci arrivano in redazione. Ho potuto toccare con mano l'impegno e la bravura di chi scrive qui in Regione. Tanta fatica ma anche tanto gioco di squadra». A concludere «La settimana

InCronaca" è l'intervento di Luca Govoni, il decano dell'ufficio stampa dell'Assemblea. È arrivato in viale Aldo Moro vent'anni fa, lavora per la comunicazione dal 2015. Il suo è l'esempio di un giornalista che racconta la PA. «L'evoluzione della nostra professione costringe a un cambio di prospettive, l'informazione pubblica può essere anche propositiva, non si limita a intrattenere rapporti con la stampa o a raccontare, ma a creare contenuti e iniziative». Gli uffici stampa sono tutelati dalla legge 150 del 2000 e, dal 2011, l'Ordine dei Giornalisti ha creato una carta deontologica ad hoc per gli uffici stampa. «Il nostro compito è raccontare i lavori e le sedute dell'Assemblea - spiega Govoni - e in primo luogo dobbiamo rispettare due principi fondamentali, dialettica e pluralità. Non solo rispettare la contrapposizione retorica tra maggioranza e opposizione, ma restituire al pubblico atti difficili da interpretare e dar vita a progetti per la collettività». Nell'ultimo incontro della "Settimana" gli studenti hanno anche approfondito la peculiarità della comunicazione istituzionale di viale Moro: riuscire a promuovere un "brand debole" - le "noiose" attività dell'Assemblea - rendendole accattivanti e fruibili dai cittadini. La ricetta è quella di un giornalismo "totale", multimediale e a 360 gradi. L'Ufficio stampa è infatti diviso in tre macro-aree che si occupano ciascuna di un differente ambito della comunicazione istituzionale. Ai tradizionali comunicati e ai rapporti con la stampa si aggiunge un'abbondante produzione di materiale informativo, a partire dal sito e finendo alla webradio e alla webtv, oltre che contenuti video e iniziative per i social. Importante anche il lavoro di coordinamento dell'immagine dell'Assemblea, che vigila affinché i contenuti e le grafiche dei diversi portali afferenti al parlamento regionale siano tutti coerenti. Competenze specializzate diverse da quelle del giornalista "classico" e di cui gli studenti del master faranno tesoro anche dopo gli studi. D'altronde la competizione nelle redazioni è serratissima e le assunzioni non sono esattamente all'ordine del giorno: se da un lato il giornalismo tradizionale è in crisi di risorse (e di idee), dall'altro la comunicazione istituzionale vive il suo momento di massima espansione. E per i comunicatori del domani potrebbe essere un'occasione da non perdere.



Simonetta Saliera, presidente dell'Assemblea